

comunale; tale quale come facciamo per i medici.

La determinazione delle cause che possono dar luogo ad un provvedimento è fatta, invece, riguardo ai segretari comunali, per il caso in cui sia il prefetto che voglia sospenderli; e comprendo che quando si tratta di dare al prefetto un potere sul segretario comunale, si determini esattamente per legge, quali siano i motivi.

Ma nello stesso modo col quale abbiamo determinato che i segretari comunali possano essere licenziati per qualunque motivo meritino licenziamento; così nello stesso modo, noi provvediamo per i medici condotti.

Quindi per i medici non si determina nulla di diverso da ciò che è stato determinato per i segretari comunali, anzi mentre per i segretari comunali ammettiamo che, in certi casi, possa sospenderli il prefetto, nulla di simile è stabilito per i medici condotti.

Ripeto ciò che dissi fin dal principio: che certamente questa legge non provvede a tutti i desiderati, in materia di igiene pubblica; non provvede se non alle cose più urgenti e di urgenza più immediata. È sempre questione di mezzi.

L'onorevole Comandini, con una interruzione che mi fece poco fa, disse: provveda lo Stato. Io gli ripeto: lo Stato prende i mezzi dai contribuenti, allo stesso modo del Comune. Ma l'onorevole Lucca trovò un altro mezzo, e disse: non facciamo degli sgravi d'imposte. Ora io, stando nel campo stretto della igiene (perchè oggi non parliamo che della igiene) credo che uno dei provvedimenti igienici migliori che si possano prendere in Italia, sia quello di lasciare nelle tasche dei contribuenti più danaro che sia possibile. (*Si ride*).

Lucca. Si fanno degli sgravi, cambiando la tasca: perchè la legge da una parte piglia, e rimette dall'altra.

Giolitti, *ministro dell'interno*. Ah, Lei si vede che ha intenzione di proporre altre imposte in sostituzione...

Lucca. No, no!

Giolitti, *ministro dell'interno*. Vedremo se la Camera le approverà.

Lucca. Il contrario!

Giolitti, *ministro dell'interno*. Certamente, io non ho risposto a tutte le obiezioni singole che mi sono state fatte. Dissi, fin da principio, che mi pare miglior sistema che dei singoli emendamenti si discuta, a proposito degli articoli: perchè una discussione sugli emendamenti stessi, cadrebbe un poco nel vuoto.

Debbo, però, dichiarare fin d'ora che non posso accettare di diminuire i poteri dei Comuni al disotto di ciò che sono stati stabiliti nel disegno concertato tra il Ministero e la Commissione.

Santini, *della Commissione*. Maggioranza.

Giolitti, *ministro dell'interno*. Io non posso ammettere il principio che le Amministrazioni comunali non siano i rappresentanti degli interessi delle popolazioni. La legge attuale, a mio avviso, dà ai medici condotti ed agli ufficiali sanitari tutte quelle garanzie che sono conciliabili con gli interessi delle popolazioni a cui essi debbono servire. Io non posso considerare fine della legge l'interesse professionale; io devo guardare principalmente (direi quasi esclusivamente) agli interessi della igiene pubblica, della cura dei poveri. Sono disposto a dare ai medici condotti ed agli ufficiali sanitari tutte quelle garanzie che sono necessarie per assicurare l'adempimento del loro ufficio; non sarei disposto ad accettare alcuna proposta in contraddizione aperta cogli interessi e col sentimento di tutta una popolazione e della legittima rappresentanza di essa. (*Approvazioni*).

Presentazione di relazione.

Presidente. Invito l'onorevole Pavia a venire alla tribuna, per presentare una relazione.

Pavia. Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sui provvedimenti contro la *diaspis pentagona*.

Presidente. Questa relazione sarà stampata, e distribuita agli onorevoli deputati.

Si riprende la discussione del disegno di legge per l'assistenza sanitaria.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Frascara Giuseppe.

Frascara Giuseppe. Rinunzio a parlare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Santini.

Santini. Io non accetto strozzamenti di nessun genere. Prego il ministro di ascoltarmi. (*Un deputato conversa con l'onorevole ministro*).

Quel deputato della maggioranza vuol togliersi di mezzo?

Io crederei mancare al più elementare dei doveri, se mi tacessi in questa discussione, per quanto brevi e poco autorevoli possano essere le mie parole.

L'onorevole Giolitti ha parlato sempre di accordi con la Commissione; e ora io prego l'onorevole Giolitti di voler modificare le